

SENATO DELLA REPUBBLICA

————— XV LEGISLATURA —————

N. 709

DISEGNO DI LEGGE

d’iniziativa del senatore SCALERA

COMUNICATO ALLA PRESIDENZA IL 29 GIUGNO 2006 (*)

—————

Norme in materia di servizio di accertamento e riscossione
delle entrate comunali

—————

—————
() Testo ritirato dal presentatore*

ONOREVOLI SENATORI. - Questo disegno di legge, relativo ai procedimenti di gara per l'affidamento del servizio di accertamento e riscossione delle entrate comunali, ha l'obiettivo di superare ogni incertezza in merito e dare concretamente la possibilità ai comuni di dar luogo alle gare senza attendere l'emanazione di un regolamento già superato e reso superfluo da nuove norme.

Con l'entrata in vigore del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, ciascun ente locale, con un regolamento di contabilità, applica i principi contabili stabiliti nel testo unico, con modalità organizzative proprie affinché siano il più possibile corrispondenti alle caratteristiche di ciascuna comunità, ferme restando le disposizioni previste dall'ordinamento per assicurare l'unitarietà ed uniformità del sistema finanziario e contabile.

La norma è di notevole portata nell'ambito della reale applicazione della riforma in senso federale dello Stato italiano, ed è chiara nell'affermare che, in materia di entrate (tasse) e di spese (servizi), ogni ente locale può decidere autonomamente, nell'ambito di un riferimento normativo nazionale costituito dalle leggi in materia di finanza e contabilità dello Stato.

È ormai da tempo che il legislatore, in Italia, tenta di mettere ordine nella miriade di leggi e norme che spesso incidono su un medesimo aspetto. I testi unici rispondono a questa esigenza, cercano cioè di sanare

quella che viene definita «inflazione legislativa».

Sappiamo che uno dei principi fondamentali della legge risiede nella certezza della norma. Tuttavia questo non è possibile se accanto al principio sancito dal testo unico degli enti locali, relativo all'autonomia di regolamentazione circa le entrate e le spese, continua ad esistere un altro, parimenti in vigore, che crea equivoci, perplessità, appunto incertezza normativa.

Infatti l'articolo 52, comma 7, del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446, in palese contraddizione con la norma del testo unico, demanda al Ministero delle finanze il compito di stabilire «disposizioni generali in ordine ai criteri di affidamento e di svolgimento dei servizi... nonché la misura dei compensi, tenuto conto delle effettive riscossioni».

Tale disposizione risulta contraddittoria sia con il comma 6 dell'articolo 52, sia con il principio di autonomia negoziale e regolamentare dei comuni disposto nell'articolo 152 del citato testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali.

Si propone pertanto una espressa abrogazione della norma per superare ogni incertezza in merito e per dare concretamente la possibilità ai comuni di dar luogo ai procedimenti di gara per l'affidamento all'esterno del servizio di accertamento e riscossione delle entrate senza attendere l'emanazione di un regolamento già superato e reso superfluo da nuove norme.

DISEGNO DI LEGGE

Art. 1.

1. Il comma 7 dell'articolo 52 del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446, è abrogato.

